

Schio

L'emergenza

Anziani, urgono posti letto «Sfruttiamo l'ex ospedale di Schio»

• La proposta di Sola, presidente de La Casa: «I nostri spazi sono tutti occupati e ci sono 450 persone in attesa»

MARIALUISA DUSO
luisa.duso@ilgiornaledivicenza.it

Di buono c'è che il bilancio previsionale 2024 per la Casa è stato approvato con una perdita limitata a 300 mila euro (nel 2022 era un milione, l'anno scorso di 429 mila e si chiuderà in pareggio), ma questo non comporterà un rincaro delle rette. Il brutto è che tutti i posti sono occupati e ci sono quotidiane richieste di ingresso che non possono essere soddisfatte. Nella graduatoria dell'Ulss 7 ci sono 450 persone in lista d'attesa, la maggioranza con punteggi non sufficienti per ottenere l'impegnativa di residenzialità dalla Regione, necessaria per aiutare le famiglie a pagare la retta. È tutt'altro che roseo il futuro che aspetta una generazione destinata ad aumentare e non lascia intuire niente di buono una ricerca di **Fondazione Think Tank** sul futuro dei Grandi Anziani: fra 10-15 anni l'assistenza e la cura rischiano di diventare un'emergenza perché diverranno vecchi i nati nella stagione del "baby boom". Beppe Sola, da 8 anni presidente de La Casa è convinto che «L'invecchiamento della popolazione, per i prossimi vent'anni ci darà qualche problema». Poi, una volta estinta la generazione dei "boomer" «Si tornerà ad una situazione più tranquilla e il calo demografico si farà sentire, ma servono scelte strategiche».

Sicuramente non aiuta,



Strutture Mancano posti letto per anziani. La proposta è quella di sfruttare l'ex ospedale De Lellis

sottolinea Sola «il fatto che siano stati modificati (a livello regionale) i parametri e i punteggi minimi per l'ingresso in struttura e che le famiglie siano ora obbligate a farsi carico dell'assistenza di parenti spesso affetti da patologie cognitive, come l'Alzheimer, che richiedono un impegno costante ed una preparazione specifica e che possono minare l'equilibrio domestico e familiare».

Se le cure a domicilio sembrano essere l'unica strada percorribile da un punto di vista umano e relazionale, Sola fa presente che «rischiano di diventare onerosissime. Per soddisfare il bisogno futuro degli anziani - la proposta - credo sia necessario creare nuovi posti letto nelle Rsa di tutta la regione. Per quanto riguarda la nostra zona, si potrebbe pensare a riau-

Il futuro
«Entro 10-15 anni sarà anziana la generazione del "baby boom"»
Servono risposte»

L'INCONTRO

Popolazione fra 15 anni Se ne parla al Faber box

Tra 15 anni nel vicentino una persona su tre avrà più di 65 anni. Fondazione Università Adulti Anziani, Istituto Rezzara, Fondazione Marzotto e Uripa, hanno promosso una ricerca, curata da **Think Tank Nordest**, che anticipa come la popolazione diminuirà ma sarà più anziana. Il risultato sarà presentato oggi, alle 18, al Faber Box. All'illustrazione dell'analisi affidata a Riccardo Dalla Torre seguirà un dibattito su "Anziani, emergenza annunciata" cui parteciperanno Carlo Bramezza, dg Ulss 7, Franco Balzi, presidente della Conferenza dei sindaci, Gianpietro Stefani segretario della Fimm e Roberto Volpe presidente di Uripa. Chiuderà Sandro Caffi già direttore di aziende ospedaliere.

dattare strutture esistenti, in parte pure l'ex ospedale de Lellis, creando sinergie con la vicina Casa per la gestione del personale e dei pasti».

Per gli anziani ancora autosufficienti «è necessario creare nuovi luoghi di aggregazione e socialità, tipo la Filanda o il San Francesco». Quanto a la Casa «Stiamo inaugurando il "nucleo Rosa" al Baratto, con una quindicina di posti protetti. Un investimento da 250 mila euro con l'inserimento anche di strumenti dell'intelligenza artificiale». Un intervento reso possibile grazie ai contributi di una Fondazione bancaria, del Comune e del Lions Club per l'acquisto di letti motorizzati. Il sogno resta la costruzione della Casa dell'Alzheimer, con 40 posti, che richiede un investimento di 6 milioni.

Lastebasse La Val d'Astico e le sue storie in un libro

• Verrà presentato sabato 23 marzo nella sala comunitaria di via Roma. L'autore è Gino Sartori

Una casa editrice, "La Seconda", nata a San Pietro con l'intento di tramandare le tradizioni; uno scrittore locale, Gino Sartori. Nel mezzo, il suo ultimo libro "La maledizione del numero 13", che verrà presentato sabato 23, alle 20.30, nella sala comunitaria di via Roma. «La mamma è nata a Lastebasse - dice Sartori - forse per questo mi sento per metà lastarollo, e per metà sanpiero». L'idea di scrivere delle storie gliel'ha data il memorialista Maurizio Boschiero. Così, dopo i primi due libri, è nato questo thriller, che unisce il racconto "giallo" di efferati omicidi che avvengono nella valle, a consigli legati a due passioni enogastronomiche, che Gino esercita come "sommelier" e "maestro" di formaggi.

Il tutto intercalato alla musica che, durante la lettura, si può ascoltare, inquadrando con il cellulare un QR code. «Ho scelto il genere thriller - spiega l'autore - perché piace alla gente. Gli assassini, inspiegabili, hanno un movente, che parte e finisce con l'eccidio di Pedescala. Ma, nel libro c'è molto della mia valle, che io voglio far conoscere. E c'è poi, il personaggio che risolve l'enigma: Bepi Marangoni, ispirato all'indimenticato maestro Carlo, leggendario conoscitore della storia, della cultura e dei boschi vallivi». G.M.F.

Malo

Passione e impegno, il Comune premia gli artigiani

• Sono stati consegnati, all'auditorium, i riconoscimenti alle ditte che hanno contribuito allo sviluppo del territorio

Malo rende omaggio ai suoi artigiani. L'auditorium San Gaetano ha ospitato la cerimonia di consegna dei riconoscimenti di Confartigianato alle aziende che contribuiscono allo sviluppo del territorio. Il presidente del raggruppamento e presidente dell'Alto Vicentino, Valerio Torresan, ha colto l'occasione



Cerimonia Gli attestati sono stati consegnati all'auditorium

per ribadire cosa rappresentino i premiati: persone che hanno saputo trasformare i propri sogni in realtà, che ogni giorno mettono impegno e passione in quel che fanno trasmettendo le proprie conoscenze alle nuove generazioni. Il vicesindaco Matteo Golo ha sottolineato l'importanza delle attività artigiane per il tessuto economico e sociale locali. Hanno partecipato anche i sindaci di Monte di Malo Mosè Squarzon, di San Vito Umberto Poscoliero, di Isola Francesco Enrico Gonzo. Per

Confartigianato c'erano fra gli altri il presidente provinciale Gianluca Cavion e il vicepresidente Cristian Veller.

«La fedeltà dei premiati - ha ricordato il presidente Cavion - permette all'associazione di Vicenza di rimanere ancora la più grande, ma è soprattutto testimonianza di stima». La cerimonia si è chiusa con lo spettacolo teatrale "Quando le vacche erano veramente magre" della compagnia Le Scoasse. Le aziende premiate sono state 19, tutte con più di 35 anni di attività e di iscrizione a Con-

fartigianato. Per Malo: Giuliano Fochesato, Icum snc, CIm, Lorella Roso, Effegi srl, Stp, Basso srl, Brunello Evaristo srl, Omnr di Roman srl, L'idea - Tappezzeria e tendaggi, Grotto Alvise & c., Rettifiche Dmc di Coriele srl. Per Monte di Malo: Baby Plast srl, Met.mi srl. Per Isola: Sibania srl, Fremis srl, Grigolato Luigi srl, Al Fer. Premi anche ai pensionati benemeriti Silvano Burato di Isola ed Eros Casarotto di San Vito di Leguzzano, nonché al giovane imprenditore Matteo Filippi, sempre di San Vito. **Ma.Ca.**